



ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE, FORMAZIONE, UNIVERSITA',
SPORT E TEMPO LIBERO, POLITICHE PER I GIOVANI,
EDILIZIA SCOLASTICA E SPORTIVA

Bergamo, 08 marzo 2021

Gent.le Signora Ilaria Chinchella

A mezzo mail: ilaria.chinchella@pec.it

Care cittadine e cittadini,

le riflessioni che esprimete nel vostro testo sono preziose, interessanti e ben rappresentano la passione civile e il senso di comunità che animano i tanti progetti che hanno fatto di Monterosso un laboratorio di partecipazione e di innovazione. La stessa considerazione sul vivere in periferia oggi restituisce una lettura attenta di processi articolati che, almeno negli ultimi vent'anni, hanno ridisegnato la tradizionale dinamica spaziale centro/periferia.

Condivido poi il grande significato simbolico che riveste in un territorio il nido, quale luogo che rende visibile l'investimento sul futuro e il lascito alle nuove generazioni. Credo anche che il riconoscimento dato al nido confermi la qualità di questo specifico servizio comunale, che parte da una solida base di scelte pedagogiche rispettose dei bambini e delle bambine e, contestualmente, mantiene l'obiettivo di coinvolgere le famiglie e accompagnare la genitorialità.

Per entrare nel merito della questione specifica dello sgombero dell'asilo nido Il Pesco, lo scorso anno si è imposta la necessità di prendere una decisione il più possibile rapida e di individuare una collocazione il più possibile vicina: si è approntata una soluzione a 1,6 km (spostamento tra le due sedi: 3 minuti in auto, 6 minuti in autobus, 5 minuti in bicicletta, 20 minuti a piedi) in un edificio già destinato a servizio educativo per l'infanzia, nel quale è avvenuto un rinnovamento complessivo della struttura, del giardino e del progetto educativo grazie ai nuovi soggetti, proprietario e gestore, che hanno preso il posto della vecchia gestione della Fondazione Benvenuti.

A fronte della situazione che si era creata (e qui documentata nella foto) restiamo convinti che la soluzione individuata sia stata la migliore opzione per i bambini e le bambine del Nido Il Pesco.



L'immagine è da leggersi congiuntamente a questa nota tecnica, che è stata indirizzata al responsabile del servizio:

“Si sottolinea che la soluzione (di puntellamento) adottata è provvisoria, limitata nel tempo, ritenendo necessario che vengano individuate sedi alternative (va escluso l'utilizzo per la prossima stagione in assenza di consolidamenti).

E' opportuno che, tenuto conto della vetustà dell'immobile e dei quadri fessurativi rilevati, l'Amministrazione comunale valuti quali siano gli interventi definitivi da adottare, ad es.:

- interventi di consolidamento fondale (micropali o altro) e strutturale;*
- dismissione per altri motivi (utilizzo di altre strutture, demolizione e rifacimento, altro).”*

Dopo il trasloco (vacanze di Natale 2019) la nostra prima priorità è stata quella di assestare la situazione presso la scuola dell'infanzia Benvenuti eseguendo alcuni lavori e provvedendo ad alcuni acquisti, con l'aiuto e il monitoraggio delle educatrici, della coordinatrice e del responsabile dei servizi educativi per l'infanzia, la genitorialità e l'istruzione.

Contemporaneamente, questi mesi sono serviti per fare una accurata ricognizione delle aree comunali disponibili nel quartiere o in aree limitrofe per una eventuale nuova edificazione del nido. Questa ricognizione ha evidenziato il rilevante ruolo geologico del torrente Tremana rispetto al terreno ove è stato costruito il nido, così come in due delle aree libere prese in esame. Le logiche costruttive degli anni '60 erano diverse da quelle attuali, non solo dal punto di vista tecnico e tecnologico, ma anche in materia di attenzione ai temi di cautela ambientale, così come si sono evidenziati nei decenni successivi.

In tutta sincerità, ad oggi non siamo convinti che la scelta migliore da questo punto di vista sia quella di intervenire a riqualificare l'edificio esistente, ma non escludiamo che, al termine delle valutazioni tecniche ed economiche che stiamo facendo, si possa rivelare comunque la più “economica” con una cifra di intervento che comunque si aggira sul milione e mezzo di euro. Per questo motivo, sono state eseguite anche le verifiche di inquadramento normativo di un intervento strutturale sull'edificio lesionato, soprattutto per capire quali tipi di adeguamento diventino necessari e obbligatori per attualizzare le prestazioni di un edificio costruito negli anni '60.

Infine, abbiamo valutato l'impatto sul Piano delle opere pubbliche delle diverse opzioni, nessuna delle quali si profila “veloce”.

Quelli che ho cercato di esporvi, e che avevo illustrato nella riunione della Rete di quartiere, sono i motivi per i quali a nostro modo di vedere ci vuole grande cautela nel prendere la decisione di riportare il nido alla sua sede, perpetuando la scelta di costruire in un ambito geologico certamente non ideale. L'instabilità del terreno e l'eventuale costo di consolidamento dello stesso, prima ancora che dell'edificio; l'obbligo di adeguarlo integralmente (come se fosse costruito oggi) alle caratteristiche antisismiche ed energetiche; la possibilità di trovare soluzioni diverse, più sicure ed eventualmente meno costose, sono aspetti che devono essere tutti tenuti in considerazione.

Da tenere in considerazione è anche la possibilità di lavorare ad un progetto di "Polo per l'infanzia da 0 a 6 anni" presso la sede attuale del nido. Nascerebbe così il quarto Polo per l'infanzia in città, che vede il coinvolgimento del Comune con i suoi servizi per l'infanzia, secondo l'indirizzo del sistema integrato 0-6 anni che è sostenuto anche dal lavoro di coordinamento pedagogico 06 che abbiamo avviato nella nostra città tra nidi comunali e scuole dell'infanzia statali e paritarie.

Il sistema dei nidi comunali non è organizzato per quartiere, ma necessariamente per aree più ampie, per cui la collocazione tiene conto di perimetri territoriali per quartieri limitrofi: su 25 quartieri, abbiamo 12 nidi a gestione diretta o indiretta più 2 privati con posti convenzionati col sistema comunale (di cui uno Polo per l'infanzia), più due Poli per l'infanzia a gestione pubblica (nido comunale+scuola dell'infanzia statale).

Alla luce delle diverse considerazioni, concludiamo riaffermando che ad oggi non si esclude che la soluzione da scegliere possa, alla fine di tutte le verifiche, essere quella che voi auspicate.

Come esposto anche nella riunione di Rete di quartiere, sarà mia cura aggiornarne i componenti in occasione dei nuovi elementi che i servizi tecnici mi forniranno.

Cordiali saluti

Assessora all'Istruzione

Loredana Poli
